

di regioni e province di quell'area, ed anche il parere positivo della consulta delle regioni dell'arco alpino.

Ci auguriamo che il Governo ora ne tenga conto. Il gruppo dei Democratici di sinistra-L'Ulivo voterà con convinzione a favore della ratifica di questi nove Protocolli (*Applausi dei deputati dei gruppi dei Democratici di sinistra-L'Ulivo e Misto-Verdi-L'Ulivo*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Luciano Dussin. Ne ha facoltà.

LUCIANO DUSSIN. Signor Presidente, il mio sarà un voto di astensione, pur apprezzando la volontà manifestata della maggioranza di espungere dal testo quanto deliberato ieri sera. Infatti, ieri sera la sinistra, forte dei vuoti dei banchi della maggioranza, ha reintrodotta il Protocollo dei trasporti, che chiude le vie di nuove comunicazioni verso nord, ingessando e ipotecando il futuro dell'economia delle regioni del nord. Noi stiamo patendo gravi crisi economiche in questo momento, dovute a concorrenza sleale, delocalizzazione, ma soprattutto per problemi viari. Ebbene, è giusto ricordare agli uomini di sinistra, che ieri sera si esaltavano per quello che sono riusciti a combinare, che già ora si fa fatica a spostare le nostre merci dalle regioni del nord negli altri paesi europei, perché in Austria ci sono gli ecopunti, e con gli ecopunti non si marcia. Per attraversare la Svizzera e la Germania, già adesso, ma fra qualche anno sarà ancora peggio, bisognerà sganciare i rimorchi e i semirimorchi e passare con le motrici quasi scariche. Allora io non capisco come alcuni deputati, anche del nord, presenti nelle file dei partiti di sinistra, ieri sera si siano alzati ad applaudire la morte dell'economia delle regioni del nord, che avrà come conseguenza la crisi nel centro e la fame nel sud. Mi rammarico anche per i tanti vuoti nei banchi della maggioranza, che hanno determinato una situazione, che, francamente, va davvero ad ipotecare l'economia e il futuro delle nostre regioni. Mi auguro

che al Senato si rimedi all'errore clamoroso che è stato compiuto ieri sera (*Applausi di deputati del gruppo della Lega Nord Federazione Padana*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Baldi. Ne ha facoltà.

MONICA STEFANIA BALDI. Signor Presidente, molto brevemente annuncio il voto favorevole del gruppo di Forza Italia. Il Protocollo in esame è estremamente datato — risale al 7 novembre 1991 — e riteniamo che debba essere un momento utile per portare avanti azioni che ci permetteranno di essere presenti in ambito internazionale con protocolli attuativi.

Quindi, concludo il mio intervento ribadendo il voto favorevole del mio gruppo di appartenenza.

PRESIDENTE. Sono così esaurite le dichiarazioni di voto sul complesso del provvedimento.

(Coordinamento formale — A.C. 2381-B)

PRESIDENTE. Prima di passare alla votazione finale, chiedo che la Presidenza sia autorizzata a procedere al coordinamento formale del testo approvato.

Se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito.

(Così rimane stabilito).

(Votazione finale ed approvazione — A.C. 2381-B)

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione finale.

Indico la votazione nominale finale, mediante procedimento elettronico, sul disegno di legge di ratifica n. 2381-B, di cui si è testé concluso l'esame.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva approva (*Vedi votazioni*).

(S. 1842 – *Ratifica ed esecuzione dei Protocolli di attuazione della Convenzione internazionale per la protezione delle Alpi, con annessi, fatta a Salisburgo il 7 novembre 1991 (Approvato dalla Camera e modificato dal Senato) (2381-B)*):

(Presenti	383
Votanti	380
Astenuti	3
Maggioranza	191
Hanno votato sì	379
Hanno votato no ..	1).

Prendo atto che l'onorevole Testoni non è riuscito ad esprimere il proprio voto.

Seguito della discussione del disegno di legge: S. 2796. – Ratifica ed esecuzione dell'accordo istitutivo del Network internazionale di Centri per l'astrofisica relativistica ICRANET in Pescara, con annesso statuto, fatto a Roma il 19 marzo 2003 (articolo 79, comma 15, del regolamento) (Approvato dal Senato) (5070) (ore 11,17).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge, già approvato dal Senato: Ratifica ed esecuzione dell'accordo istitutivo del Network internazionale di Centri per l'astrofisica relativistica ICRANET in Pescara, con annesso statuto, fatto a Roma il 19 marzo 2003, che la III Commissione (Affari esteri) ha approvato ai sensi dell'articolo 79, comma 15, del regolamento.

Ricordo che nella seduta del 24 gennaio si è conclusa la discussione sulle linee generali.

(Esame degli articoli – A.C. 5070)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame degli articoli del disegno di legge di ratifica.

Avverto che la V Commissione (Bilancio) ha espresso il prescritto parere (*vedi l'allegato A – A.C. 5070 sezione 1*).

Passiamo all'esame dell'articolo 1 (*vedi l'allegato A – A.C. 5070 sezione 2*).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 1.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(Presenti e votanti	373
Maggioranza	187
Hanno votato sì	372
Hanno votato no	1).

Prendo atto che gli onorevoli Testoni e D'Alia non sono riusciti ad esprimere il proprio voto.

Passiamo all'esame dell'articolo 2 (*vedi l'allegato A – A.C. 5070 sezione 3*).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, passiamo alla votazione.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Borrelli. Ne ha facoltà.

LUIGI BORRELLI. Signor Presidente, vorrei esprimere molto brevemente la mia soddisfazione perché questa vicenda arriva a definizione, con l'istituzione del centro per l'astrofisica relativistica che ha sede in Pescara, una vicenda iniziata molto tempo fa, quando alla guida della regione Abruzzo era il centrosinistra. Ebbi l'onore di far parte della Giunta con il professore Ruffini; oggi finalmente la vicenda arriva a definizione.

Si tratta di un fatto rilevante per la regione Abruzzo che aggiunge un nuovo centro di eccellenza a quelli già in essere sul suo territorio nel campo della ricerca. Voglio in questa sede ricordare il laboratorio di fisica nucleare del Gran Sasso, il centro Telespazio di Avezzano, il Mario

Negri Sud, che formano già una rete di centri di ricerca di grande importanza.

Però, il provvedimento, Presidente, ci riporta ai problemi della ricerca in Italia; certamente, si tratta di un fatto positivo perché si implementa la rete della ricerca nel nostro paese. Ma rimane per intero la cronica carenza nel nostro paese di risorse e di attenzione ai problemi della ricerca in tutti i campi.

L'ultima legge finanziaria ha dimostrato che questo Governo non ha poi posto grande attenzione ai problemi della ricerca; quindi, nel dichiararmi d'accordo con la ratifica per l'importanza che il Network internazionale di centri per l'astrofisica relativistica avrà per l'Italia e per la mia regione, volevo soltanto ricordare al Parlamento ed al Governo i problemi della ricerca italiana a cui vanno destinate ovviamente maggiori risorse.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 2.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

(Presenti e votanti 369
Maggioranza 185
Hanno votato sì 364
Hanno votato no 5).

Prendo atto che gli onorevoli Cima e Brusco non sono riusciti ad esprimere il proprio voto.

Passiamo all'esame dell'articolo 3 *(vedi l'allegato A – A.C. 5070 sezione 4)*.

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 3.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

(Presenti e votanti 381
Maggioranza 191
Hanno votato sì ... 381).

Prendo atto che l'onorevole Brusco non è riuscito a votare.

Passiamo all'esame dell'articolo 4 *(vedi l'allegato A – A.C. 5070 sezione 5)*.

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 4.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

(Presenti e votanti 382
Maggioranza 192
Hanno votato sì ... 382).

Prendo atto che gli onorevoli Brusco e Giuseppe Gianni non sono riusciti a votare.

(Esame di un ordine del giorno – A.C. 5070)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'unico ordine del giorno presentato *(vedi l'allegato A – A.C. 5070 sezione 6)*.

Qual è il parere Governo?

MANLIO CONTENTO, *Sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Il Governo accoglie come raccomandazione l'ordine del giorno Perrotta n. 9/5070/1.

PRESIDENTE. Onorevole Perrotta, insiste per la votazione del suo ordine del giorno n. 9/5070/1?

ALDO PERROTTA. No, signor Presidente.

PRESIDENTE. È così esaurito l'esame dell'unico ordine del giorno presentato.

(Dichiarazioni di voto finale – A.C. 5070)

PRESIDENTE. Passiamo alle dichiarazioni di voto sul complesso del provvedimento.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Calzolaio. Ne ha facoltà.

VALERIO CALZOLAIO. Signor Presidente, intervengo molto brevemente per preannunciare che il gruppo dei Democratici di sinistra-L'Ulivo voterà a favore della ratifica dell'Accordo istitutivo del Network internazionale ICRANET con sede a Pescara.

Vorrei ricordare che si tratta di un Accordo sottoscritto dal Governo in carica il 19 marzo del 2003, e ciò mi consente di svolgere una riflessione di carattere generale. Nel corso della sessione mattutina dei lavori dell'Assemblea, infatti, esamineremo nove disegni di legge di ratifica di trattati internazionali; di questi, due sono stati negoziati e sottoscritti dall'attuale Governo, mentre ben sette lo sono stati dai Governi precedenti, e giungono all'esame dell'aula ben quattro anni dopo la loro firma.

Tale semplice notazione, vale a dire la presentazione di sette disegni di legge di ratifica del Governo in carica che sanzionano accordi internazionali sottoscritti da precedenti Esecutivi, mi consente di sollecitare nuovamente l'Assemblea ad esaminare una proposta di legge volta a rivedere le modalità di ratifica degli accordi e dei trattati internazionali.

Vorrei evidenziare che tutti i nove disegni di legge al nostro esame sono stati già approvati dal Senato della Repubblica, tuttavia ribadisco che ben sette di essi erano stati negoziati e firmati, nel corso della scorsa legislatura, dai Governi precedenti. Se individuassimo una diversa regolamentazione dell'esame dei provvedimenti di ratifica dei trattati internazionali, allora, forse l'Assemblea sarebbe in grado di esprimere valutazioni più approfondite e serie sulla politica internazionale, e non solo rapide votazioni, come se i singoli

accordi da ratificare fossero un dato in qualche modo scontato e superficiale.

Nel caso dell'Accordo in esame, ad esempio, vorrei rilevare che il suo negoziato ha avuto inizio degli anni novanta, e che esso coinvolge la Santa Sede, varie università – tra cui non solo La Sapienza di Roma, che ne è la protagonista e la coordinatrice, ma anche l'università di Stanford, l'università dell'Arizona e la stessa Specola del Vaticano – e, come ha precedentemente ricordato il collega Borrelli, il lavoro scientifico e universitario di alcune regioni italiane. Si tratta, dunque, di un accordo molto importante, che sosteniamo sia perché siamo il paese protagonista, sia perché offriamo un contributo finanziario non proprio modestissimo.

Dal momento che stiamo ratificando un trattato internazionale importante, ritengo decisivo che la Camera dei deputati sia pienamente consapevole del valore del proprio voto favorevole. Ciò mi consente di chiedere, ancora una volta, che venga svolto un esame più approfondito della citata proposta di legge di riforma del procedimento di ratifica, bloccata purtroppo, da oltre un anno, in Commissione affari costituzionali, ma che la Commissione affari esteri, invece, dovrebbe rapidamente riprendere ed approvare.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Cima. Ne ha facoltà.

LAURA CIMA. Signor Presidente, desidero intervenire molto brevemente per preannunciare che voteremo a favore della ratifica di un Accordo molto importante. Esso, infatti, raccorda un'università così autorevole del nostro paese, come La Sapienza, a numerose altre università del mondo; inoltre, come ha precedentemente ricordato il collega Calzolaio, a tale accordo partecipa anche la Santa Sede; infine, esso consente di costituire nel nostro paese, a Pescara, l'importantissima rete di ICRANET.

Vorrei cogliere l'occasione, signor Presidente, per sottolineare che la ratifica dell'Accordo in esame, che va nella dire-

zione di potenziare la ricerca delle nostre università, attraverso il *network* internazionale in oggetto, dovrebbe offrire al Governo lo spunto per rispondere, anche nell'ambito del prossimo collegato per lo sviluppo, all'esigenza di erogare maggiori risorse finanziarie a favore della ricerca, al fine di far uscire il nostro paese dalla situazione di stallo, e perfino di regressione economica, in cui si trova. L'istituzione del Network internazionale ICRA-NET di Pescara rappresenta un esempio molto utile al riguardo.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Giovanni Bianchi. Ne ha facoltà.

GIOVANNI BIANCHI. Signor Presidente, intervengo per preannunciare il voto favorevole del gruppo della Margherita, DL-L'Ulivo e per associarmi alle osservazioni già formulate dai colleghi precedentemente intervenuti. L'importanza della ratifica dell'Accordo al nostro esame, infatti, dipende dalla sostanza della ricerca, dai mezzi che vengono concentrati e dal *knowhow* che viene impiegato in un settore in cui gli investimenti per la ricerca sono estremamente importanti. Vorrei osservare che è da rimarcare anche la comunicazione all'interno della comunità dei ricercatori.

Infatti, il provvedimento prevede il coinvolgimento di centri di ricerca di diverse nazioni che dispongono di strumentazioni e di attrezzature il cui allestimento ha spesso richiesto ingenti risorse finanziarie: l'Università di Stanford, la NASA, l'Università dell'Arizona — che gestisce osservatori tra i più grandi del mondo — e la Specola del Vaticano.

Il *network* è il senso di tale operazione, che parte da un centro di ricerca con sede a Pescara, sorto nel 1985 per iniziativa di due premi Nobel, Giacconi e Abdus Salam, e che aveva già dall'inizio una caratteristica multinazionale. L'approvazione di questo provvedimento consente di trasformare tale centro in un organismo multilaterale, che coordinerà alcuni tra i più avanzati poli scientifici esistenti. Ciò con-

sentirà di promuovere la crescita di nuovi centri nei paesi in cui tali ricerche sono ancora in fase di sviluppo. La finalità è, pertanto duplice: concentrare energie laddove i punti di eccellenza — alcuni li ho citati — sono già presenti, e aprirsi per far sì che paesi che su tale strada si sono recentemente incamminati possano godere dei punti di vantaggio ottenuti dagli altri. A ciò provvede uno statuto firmato a Roma il 19 marzo dello scorso anno.

Per quanto riguarda la possibilità di aggregare altri centri ed altri Stati, debbo ricordare che è prevista la possibilità di adesione all'accordo per due anni, sia per gli Stati sia per gli organismi internazionali interessati alla ricerca in tale settore.

Bisogna sottolineare altresì che l'ICRA-NET svolge esclusivamente attività scientifica e che ha un comitato di direzione che lo segnala per la serietà, composto da rappresentanti dell'Università di Stanford, di quella dell'Arizona, della Specola del Vaticano e, ovviamente, dai membri fondatori.

Per quanto riguarda la quantificazione degli oneri derivanti dall'applicazione dell'accordo, 1.550.000 euro annui, a decorrere dal 2004, la loro copertura sarà assicurata dal fondo speciale dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero degli affari esteri. Si tratta, dunque, di un'operazione che per i due piani sui quali si muove, è senz'altro da appoggiare con decisione da parte del Parlamento.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Castellani. Ne ha facoltà.

CARLA CASTELLANI. Signor Presidente, intervengo molto brevemente per esprimere il voto favorevole del gruppo di Alleanza nazionale al disegno di legge di ratifica. Come parlamentare abruzzese ed in rappresentanza di tutti parlamentari abruzzesi presenti in quest'Assemblea, affermo che non possiamo che essere estremamente felici di questo provvedimento. Ciò anche perché tale Accordo prevede lo

sviluppo delle attività scientifiche coordinate dall'ICRANET con la Santa Sede e con la Repubblica armena, che hanno già firmato l'Accordo, e con molti altri paesi che collaboreranno a quest'importante iniziativa.

L'Abruzzo, onorevoli colleghi, ha dimostrato, dal punto di vista scientifico, di essere cresciuto molto negli ultimi anni. Non vi è solo l'ICRANET ma anche Telespazio e l'Istituto di fisica nucleare del Gran Sasso d'Italia, che portano il valore e la capacità scientifica della nostra regione a livelli internazionali.

Questo provvedimento altro non è che la convalida di quanto l'Abruzzo, negli ultimi anni, è riuscito a raggiungere (*Applausi dei deputati del gruppo di Alleanza Nazionale*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Rizzi. Ne ha facoltà.

CESARE RIZZI. Signor Presidente, intervengo per annunciare il voto favorevole della Lega Nord Federazione Padana.

PRESIDENTE. Sono così esaurite le dichiarazioni di voto sul complesso del provvedimento.

MARCELLO PACINI, *Relatore*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARCELLO PACINI, *Relatore*. Signor Presidente, intervengo brevissimamente per sottolineare con grande soddisfazione, in quanto relatore del disegno di legge di ratifica, l'unanimità dei consensi.

Aggiungo che questa Camera, ratificando tale accordo nel 2005, dà un contributo fondamentale ad una ricorrenza di cui tutto il mondo scientifico oggi si occupa. Infatti, nel 2005 ricorre il centenario di quello che è stato definito l'*annus mirabilis* di Albert Einstein, l'anno in cui il grande scienziato scrisse i tre fondamentali articoli che hanno cambiato la nostra visione dell'universo.

Poiché l'accordo si basa proprio sull'astrofisica relativistica, cioè sull'astrofisica che trova in questi tre articoli i suoi fondamenti e che ha aperto grandi prospettive, credo che sia da sottolineare come il Parlamento quasi casualmente, ma comunque esprimendo grande convinzione e grande fiducia nel progresso della scienza e della conoscenza umana, dia anche un contributo a tale tributo che il mondo scientifico e politico paga al grande pensatore europeo e mondiale.

***(Votazione finale ed approvazione
— A.C. 5070)***

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione finale.

Indico la votazione nominale finale, mediante procedimento elettronico, sul disegno di legge di ratifica n. 5070, di cui si è testé concluso l'esame.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(S. 2796 — Ratifica ed esecuzione dell'accordo istitutivo del Network internazionale di Centri per l'astrofisica relativistica ICRANET in Pescara, con annesso statuto, fatto a Roma il 19 marzo 2003) (Approvato dal Senato) (5070):

*(Presenti e votanti 392
Maggioranza 197
Hanno votato sì ... 392).*

Prendo atto che l'onorevole Giuseppe Gianni non è riuscito a votare.

Onorevoli colleghi, conoscete il rispetto che nutro per l'Assemblea; tuttavia, stiamo procedendo molto lentamente ed evidentemente si dovranno prevedere i lavori anche nel pomeriggio. Sono le ore 11,30 ed abbiamo ratificato solo due accordi.

Seguito della discussione del disegno di legge: S. 2060. — Adesione della Repubblica italiana alla Convenzione concernente la reciproca assistenza amministrativa in materia fiscale tra gli Stati membri del Consiglio d'Europa ed i Paesi membri dell'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico-OCSE, con Allegati, fatta a Strasburgo il 25 gennaio 1988, e sua esecuzione (Approvato dal Senato) (4911) (ore 11,34).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge, già approvato dal Senato: Adesione della Repubblica italiana alla Convenzione concernente la reciproca assistenza amministrativa in materia fiscale tra gli Stati membri del Consiglio d'Europa ed i Paesi membri dell'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico-OCSE, con Allegati, fatta a Strasburgo il 25 gennaio 1988, e sua esecuzione.

Ricordo che nella seduta del 24 gennaio si è conclusa la discussione sulle linee generali.

(Esame degli articoli — A.C. 4911)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame degli articoli del disegno di legge di ratifica.

Avverto che la V Commissione (Bilancio) ha espresso il prescritto parere (*vedi l'allegato A — A.C. 4911 sezione 1*).

Passiamo all'esame dell'articolo 1 (*vedi l'allegato A — A.C. 4911 sezione 2*).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 1.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(Presenti	376
Votanti	375
Astenuti	1
Maggioranza	188
Hanno votato sì	372
Hanno votato no ...	3).

Passiamo all'esame dell'articolo 2 (*vedi l'allegato A — A.C. 4911 sezione 3*).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 2.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(Presenti	387
Votanti	386
Astenuti	1
Maggioranza	194
Hanno votato sì ...	386).

Prendo atto che l'onorevole Giuseppe Gianni non è riuscito a votare.

Passiamo all'esame dell'articolo 3 (*vedi l'allegato A — A.C. 4911 sezione 4*).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 3.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(Presenti e votanti	396
Maggioranza	199
Hanno votato sì ...	396).

Prendo atto che l'onorevole Giuseppe Gianni non è riuscito a votare.

**(Esame di un ordine del giorno
— A.C. 4911)**

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'unico ordine del giorno presentato (*vedi l'allegato A — A.C. 4911 sezione 5*).

Qual è il parere del Governo?

MANLIO CONTENUTO, *Sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Signor Presidente, il Governo accetta l'ordine del giorno Perrotta n. 9/4911/1.

PRESIDENTE. Prendo atto che il presentatore non insiste per la votazione.

È così esaurito l'esame dell'unico ordine del giorno presentato.

(Dichiarazioni di voto finale — A.C. 4911)

PRESIDENTE. Passiamo alle dichiarazioni di voto sul complesso del provvedimento.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Calzolaio. Ne ha facoltà.

VALERIO CALZOLAIO. Signor Presidente, noi accogliamo il suo invito ad accelerare i tempi, ma si tratta della ratifica di Accordi internazionali: impiegare cinque minuti in più per approvarli è, forse, anche il segno che la Camera lo fa in un modo (*Commenti*)... Sto semplicemente ripetendo ciò che ogni volta dice il presidente Selva in queste occasioni. Non capisco perché nei confronti di un esponente dell'opposizione vi sia un metro di giudizio diverso!

Considerato che in Commissione queste materie sono oggetto di riflessione e discussione, chiediamo che vi sia un po' di attenzione anche da parte dell'Assemblea.

Questa Convenzione, tra l'altro, è stata firmata dai paesi del Consiglio d'Europa all'inizio del 1998; quindi, sono trascorsi sette anni e gli altri paesi del Consiglio d'Europa e dell'OCSE aspettano la ratifica da parte dell'Italia. Il Parlamento ha impiegato per l'esame soltanto nove mesi,

perché il provvedimento è stato già approvato dal Senato. Tale provvedimento, peraltro, è abbastanza importante, perché prevede il coordinamento e la collaborazione amministrativa in materia fiscale, argomento che, come sapete, interessa molto anche ai cittadini italiani.

Sottolineare l'importanza del voto — mi auguro unanime — dell'Assemblea e, comunque, del voto favorevole dei Democratici di sinistra-L'Ulivo ci sembrava opportuno. Comunque, per brevità, mi limito a svolgere solo queste considerazioni.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Giovanni Bianchi. Ne ha facoltà.

GIOVANNI BIANCHI. Signor Presidente, sarò altrettanto laconico, per ricordare che la Convenzione, già illustrata anche dal collega Calzolaio, sia pur brevemente, è attualmente firmata da dieci paesi aderenti al Consiglio d'Europa e ratificata da otto diversi paesi.

Essa consente una vasta cooperazione amministrativa — va sottolineato — nel rispetto dei diritti fondamentali dei contribuenti, quindi una vasta cooperazione amministrativa che copre tutte le imposte, con l'eccezione dei diritti doganali.

Ogni Stato può attuare i suoi impegni con un sistema di riserve previste espressamente dal testo.

Vi è anche da dire, in linea con l'osservazione di prima, che esistono precise regole che assicurano la riservatezza delle informazioni ottenute in applicazione del testo convenzionale.

Per quanto riguarda più da vicino il nostro paese, si tratta di materie relative allo scambio di informazioni, verifiche simultanee, assistenza alla riscossione e ratifica dei documenti. Quindi, è una cooperazione che, se da una parte mette in campo le technicalità più avanzate — in questo senso la cooperazione e la collaborazione incentivano il rigore e, probabilmente, la rapidità e la trasparenza —, dall'altro tiene conto della salvaguardia dei diritti della persona, in questo caso tradotti nel rispetto dei diritti fondamentali dei contribuenti.

Per queste due ragioni, voteremo a favore del provvedimento.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Selva. Ne ha facoltà.

GUSTAVO SELVA. Agli impazienti colleghi che chiedono di passare al voto vorrei dire che questo è un modo concreto di essere europei. Alleanza Nazionale, quindi, è favorevole.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Ruzzante. Ne ha facoltà.

PIERO RUZZANTE. Sarò rapidissimo, ma mi sento in dovere, anche rispetto alle valutazioni svolte prima dal collega Calzolaio, di sottolineare un aspetto.

Ovviamente il gruppo dei DS voterà a favore di questa ratifica. Tale ratifica è stata firmata il 25 gennaio 1988: ciò vuol dire che sono passati 17 anni dalla sigla della ratifica fino al momento dell'approvazione da parte del Parlamento italiano.

CESARE RIZZI. Eravate voi per cinque anni al Governo!

PIERO RUZZANTE. Ce n'è per tutti! Non è una polemica nei confronti del Governo attuale, onorevole Rizzi. Sto cercando di fare un ragionamento di carattere generale.

Sono passati 17 anni dalla ratifica al momento in cui il Parlamento approva la ratifica. Ciò non è dovuto ai lavori parlamentari, perché — lo ricordava prima il collega Calzolaio — in nove mesi Camera e Senato hanno approvato questo provvedimento.

È stata presentata, signor Presidente, una proposta di legge da parte del gruppo dei DS, a firma dell'onorevole Calzolaio e di altri esponenti del centrosinistra, che è ferma in Commissione da oltre due anni, concernente una organizzazione profondamente rinnovata e diversa del metodo di discussione in aula e nel Parlamento relativamente alle ratifiche dei trattati in-

ternazionali. Con la proposta di legge Calzolaio si prospetta l'ipotesi di sessioni annuali o di due sessioni annuali di politica estera che consentano l'approvazione con una sola discussione di tutti i trattati di ratifica, obbligando il Governo ad un rapporto più razionale e continuativo con l'esecuzione di queste ratifiche e consentendo, forse, al Parlamento di svolgere ciò che giustamente e correttamente il presidente Selva sollecita, ossia una discussione sulla politica estera più approfondita e seria.

Lo riteniamo un contributo serio e approfondito da parte dell'opposizione nei confronti di tutta l'aula, della maggioranza e dell'opposizione, ma soprattutto — concludo, Presidente — un contributo nei confronti del Governo in ordine ai suoi rapporti internazionali. Infatti, credo che il nostro paese faccia una pessima figura in sede internazionale approvando una ratifica che riguarda l'OCSE, la cooperazione e lo sviluppo economico 17 anni dopo la firma di quel Trattato (*Applausi dei deputati dei gruppi dei Democratici di sinistra-L'Ulivo e Misto-Comunisti italiani*).

PRESIDENTE. Sono così esaurite le dichiarazioni di voto sul complesso del provvedimento.

**(Votazione finale ed approvazione
— A.C. 4911)**

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione. Indico la votazione nominale finale, mediante procedimento elettronico, sul disegno di legge di ratifica n. 4911, di cui si è testé concluso l'esame.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(S. 2060 — Adesione della Repubblica italiana alla Convenzione concernente la reciproca assistenza amministrativa in ma-

teria fiscale tra gli Stati membri del Consiglio d'Europa ed i Paesi membri dell'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico-OCSE, con Allegati, fatta a Strasburgo il 25 gennaio 1988, e sua esecuzione) (Approvato dal Senato) (4911):

(Presenti e votanti 388
Maggioranza 195
Hanno votato sì 387
Hanno votato no .. 1).

Prendo atto che l'onorevole Giuseppe Gianni non è riuscito a votare.

Seguito della discussione del disegno di legge: S. 2228. – Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica di Turchia sulla cooperazione scientifica e tecnica, fatto a Roma il 21 febbraio 2001 (Approvato dal Senato) (4912) (ore 11,40).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge, già approvato dal Senato: Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica di Turchia sulla cooperazione scientifica e tecnica, fatto a Roma il 21 febbraio 2001.

Ricordo che nella seduta del 24 gennaio si è conclusa la discussione sulle linee generali.

(Esame degli articoli – A.C. 4912)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame degli articoli del disegno di legge di ratifica.

Avverto che la V Commissione (Bilancio) ha espresso il prescritto parere (*vedi l'allegato A – A.C. 4912 sezione 1*).

Passiamo all'esame dell'articolo 1 (*vedi l'allegato A – A.C. 4912 sezione 2*).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 1.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (Vedi votazioni).

(Presenti 378
Votanti 376
Astenuiti 2
Maggioranza 189
Hanno votato sì ... 376).

Prendo atto che gli onorevoli Brusco e Giuseppe Gianni non sono riusciti ad esprimere il proprio voto.

Passiamo all'esame dell'articolo 2 (*vedi l'allegato A – A.C. 4912 sezione 3*).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 2.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (Vedi votazioni).

(Presenti 379
Votanti 377
Astenuiti 2
Maggioranza 189
Hanno votato sì ... 377).

Passiamo all'esame dell'articolo 3 (*vedi l'allegato A – A.C. 4912 sezione 4*).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 3.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(Presenti	390
Votanti	385
Astenuti	5
Maggioranza	193
Hanno votato sì ...	385).

Passiamo all'esame dell'articolo 4 (*vedi l'allegato A – A.C. 4912 sezione 5*).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 4.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(Presenti	383
Votanti	380
Astenuti	3
Maggioranza	191
Hanno votato sì ...	380).

(Dichiarazioni di voto finale – A.C. 4912)

PRESIDENTE. Passiamo alle dichiarazioni di voto sul complesso del provvedimento.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Giovanni Bianchi. Ne ha facoltà.

GIOVANNI BIANCHI. Considerati i tempi e l'organizzazione dei nostri lavori, è chiaro che siamo « a metà »; tuttavia, non tutte le ratifiche hanno lo stesso peso. Questo sulla cooperazione scientifica e tecnica con la Turchia mi sembra un Accordo importante, così come lo sarà poi quello sul caffè. Forse una minore importanza, almeno dal mio punto di vista – anche se ciò non vuole essere il tentativo di aprire una dialettica ecologista –, riveste l'Accordo in materia di protezione dei pipistrelli europei; pertanto, almeno a mio parere, credo che in quel caso si procederà più rapidamente.

Con riferimento alla ratifica in oggetto, credo invece esista un problema di puntualizzazione. Infatti questa collaborazione, a livello scientifico e tecnico, con un paese *partner* commerciale molto rilevante per l'Italia e con un paese, che con grande tensione – a partire dal governo, ma anche dalla sua popolazione – ha cominciato il suo iter di accostamento all'Europa, mi sembra meriti una riflessione, anche perché gli echi – e qualche volta più che gli echi: una vera e propria scenografia! – non sono mancati all'interno del nostro stesso Parlamento.

Credo che quella della collaborazione scientifica e tecnica con la Turchia sia una strada privilegiata per collaborare con quel paese sulla via dell'innovazione. Si tratta di un paese che, rispetto alle difficoltà che in generale l'Islam registra nel rapporto con la modernità, ha incominciato molto tempo fa – e seppure in modo tutt'altro che *soft* (con Atatur) – il percorso verso la modernizzazione.

Si tratta di un paese laico, quanto meno molto più laico degli altri dell'area, ancorché attraversato da una dorsale militare molto evidente e da un qualche autoritarismo. Si tratta di un paese che ha forti difficoltà nel rapporto con la moneta ed infatti il tasso di inflazione è sempre a due cifre. È un paese che ha una percentuale molto alta di popolazione occupata nel campo dell'agricoltura (oltre il 50 per cento). Pensate a come era diverso lo scenario della nostra Italia già immediatamente dopo il secondo conflitto mondiale. È dunque in questo contesto, e sul percorso di europeizzazione della Turchia, che crediamo vada posto il problema.

Concludo con due osservazioni, che mi sembrano anche in questo caso di estrema importanza. In primo luogo, vi è un problema – è stato più volte dibattuto: questa non è la sede propria, ma non può essere del resto dimenticato – di salvaguardia del livello dei diritti umani. Non a caso ci siamo già intrattenuti sul problema proprio in questo Parlamento e in tal senso bisogna quindi procedere. Resta il problema di tutte le modalità di rapporto con l'Europa, in un percorso che è appena

cominciato e che rappresenta comunque una porta aperta ad una relazione con l'Islam, tenendo conto che soltanto gli islamici moderati saranno in grado di battere gli islamici fondamentalisti.

PRESIDENTE. Onorevole Bianchi, lei ha fatto delle considerazioni che nel merito personalmente condivido ciecamente, ma qui stiamo parlando dell'accordo culturale tra Italia e Turchia, non dell'adesione della Turchia all'Unione europea! Non possiamo su ogni ratifica aprire un dibattito, che non finisce più (*Applausi dei deputati del gruppo di Forza Italia*)!

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Cima. Ne ha facoltà.

LAURA CIMA. Signor Presidente, preannuncio l'espressione da parte del gruppo dei Verdi di un convinto voto favorevole su tale disegno di legge di ratifica sia perché si tratta di un potenziamento della ricerca scientifica, della cooperazione scientifica e tecnica, sia perché crediamo fondamentale in questa fase potenziare i rapporti con un paese amico come la Turchia, così come con tutti i paesi euromediterranei.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Calzolaio. Ne ha facoltà.

VALERIO CALZOLAIO. Signor Presidente, si tratta di un disegno di legge di ratifica di un accordo bilaterale fra l'Italia e la Turchia. Tuttavia, come lei sa, nelle ultime settimane più volte il tema delle relazioni dei paesi europei con la Turchia è stato oggetto di discussione nelle Assemblee parlamentari, di dibattito politico, anche di alcune vicende discutibili come è accaduto ieri in Commissione affari esteri. Si è verificata una vicenda spiacevole: avremmo dovuto audire alcuni rappresentanti del Governo turco...

Condivido l'intervento del collega Giovanni Bianchi, ma vorrei sottolineare come il consolidamento di queste relazioni anche bilaterali possa favorire una verifica positiva del processo in corso nelle rela-

zioni tra Europa e Turchia. Non si tratta soltanto di una sorta di verifica o di giudizio « divino » sui comportamenti della Turchia, ma di consolidare relazioni già avviate, collaborazioni positive, in questo caso in campo tecnico e scientifico.

Preannuncio l'espressione di un voto favorevole, anche nella prospettiva dei rapporti tra l'Unione europea e la Turchia. Vi sarà poi la verifica di come si comporteranno le forze politiche italiane rispetto ad un processo che consideriamo utile all'Europa, alla pace e alla sicurezza del Mediterraneo.

PRESIDENTE. Sono così esaurite le dichiarazioni di voto sul complesso del provvedimento.

***(Votazione finale ed approvazione
— A.C. 4912)***

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione finale.

Indico la votazione nominale finale, mediante procedimento elettronico, sul disegno di legge di ratifica n. 4912, di cui si è testé concluso l'esame.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(S. 2228 — Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica di Turchia sulla cooperazione scientifica e tecnica, fatto a Roma il 21 febbraio 2001) (Approvato dal Senato) (4912):

<i>(Presenti</i>	386
<i>Votanti</i>	381
<i>Astenuti</i>	5
<i>Maggioranza</i>	191
<i>Hanno votato sì</i>	379
<i>Hanno votato no</i> ..	2).

Prendo atto che l'onorevole Zanella avrebbe voluto esprimere un voto favorevole.

Seguito della discussione del disegno di legge: S. 2656 – Ratifica ed esecuzione dell'Accordo fra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica di Armenia sulla cooperazione in materia di cultura, istruzione, scienza e tecnica, fatto a Yerevan il 15 aprile 2003 (Articolo 79, comma 15, del regolamento) (Approvato dal Senato) (4918) (ore 11,47).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge, già approvato dal Senato: Ratifica ed esecuzione dell'Accordo fra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica di Armenia sulla cooperazione in materia di cultura, istruzione, scienza e tecnica, fatto a Yerevan il 15 aprile 2003, che la III Commissione (Affari esteri) ha approvato ai sensi dell'articolo 79, comma 15, del regolamento.

Ricordo che nella seduta del 24 gennaio si è conclusa la discussione sulle linee generali.

(Esame degli articoli – A.C. 4918)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame degli articoli del disegno di legge di ratifica.

Avverto che la V Commissione (Bilancio) ha espresso il prescritto parere (*vedi l'allegato A – A.C. 4918 sezione 1*).

Passiamo all'esame dell'articolo 1 (*vedi l'allegato A – A.C. 4918 sezione 2*).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 1.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(Presenti 373
Votanti 372
Astenuti 1
Maggioranza 187
Hanno votato sì ... 372).

Passiamo all'esame dell'articolo 2 (*vedi l'allegato A – A.C. 4918 sezione 3*).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 2.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(Presenti 378
Votanti 377
Astenuti 1
Maggioranza 189
Hanno votato sì ... 377).

Passiamo all'esame dell'articolo 3 (*vedi l'allegato A – A.C. 4918 sezione 4*).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 3.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(Presenti e votanti 382
Maggioranza 192
Hanno votato sì 381
Hanno votato no .. 1).

Passiamo all'esame dell'articolo 4 (*vedi l'allegato A – A.C. 4918 sezione 5*).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 4.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	384
<i>Votanti</i>	383
<i>Astenuti</i>	1
<i>Maggioranza</i>	192
<i>Hanno votato sì ...</i>	383).

***(Votazione finale ed approvazione
— A.C. 4918)***

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione finale.

Indico la votazione nominale finale, mediante procedimento elettronico, sul disegno di legge di ratifica? n. 4918, di cui si è testé concluso l'esame.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

(S. 2656 — Ratifica ed esecuzione dell'Accordo fra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica di Armenia sulla cooperazione in materia di cultura, istruzione, scienza e tecnica, fatto a Yerevan il 15 aprile 2003) (Articolo 79, comma 15) (Approvato dal Senato) (4918):

<i>(Presenti e votanti</i>	375
<i>Maggioranza</i>	188
<i>Hanno votato sì ...</i>	375).

Seguito della discussione del disegno di legge S. 2478 — Ratifica ed esecuzione dell'Accordo sulla conservazione dei cetacei del Mar Nero, del Mediterraneo e dell'area atlantica contigua, con annessi

ed Atto Finale, fatto a Monaco il 24 novembre 1996 (Articolo 79, comma 15, del regolamento) (Approvato dal Senato) (4914) (ore 11,50).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione nel disegno di legge, già approvato dal Senato: Ratifica ed esecuzione dell'Accordo sulla conservazione dei cetacei del Mar Nero, del Mediterraneo e dell'area atlantica contigua, con annessi ed Atto Finale, fatto a Monaco il 24 novembre 1996, che la III Commissione (Affari esteri) ha approvato ai sensi dell'articolo 79, comma 15, del regolamento.

Ricordo che nella seduta del 24 gennaio si è conclusa la discussione sulle linee generali.

(Esame degli articoli — A.C. 4914)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame degli articoli del disegno di legge di ratifica.

Avverto che la V Commissione (Bilancio) ha espresso il prescritto parere *(vedi l'allegato A — A.C. 4914 sezione 1)*.

Passiamo all'esame dell'articolo 1 *(vedi l'allegato A — A.C. 4914 sezione 2)*.

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 1.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	375
<i>Votanti</i>	374
<i>Astenuti</i>	1
<i>Maggioranza</i>	188
<i>Hanno votato sì</i>	373
<i>Hanno votato no ..</i>	1).

Passiamo all'esame dell'articolo 2 *(vedi l'allegato A — A.C. 4914 sezione 3)*.

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 2.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	379
<i>Votanti</i>	378
<i>Astenuti</i>	1
<i>Maggioranza</i>	190
<i>Hanno votato sì</i>	377
<i>Hanno votato no</i>	1).

Passiamo all'esame dell'articolo 3 *(vedi l'allegato A – A.C. 4914 sezione 4)*.

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 3.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	384
<i>Votanti</i>	383
<i>Astenuti</i>	1
<i>Maggioranza</i>	192
<i>Hanno votato sì</i>	382
<i>Hanno votato no</i> ..	1).

Passiamo all'esame dell'articolo 4 *(vedi l'allegato A – A.C. 4914 sezione 5)*.

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 4.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e votanti</i>	374
<i>Maggioranza</i>	188
<i>Hanno votato sì</i>	372
<i>Hanno votato no</i>	2).

(Esame di un ordine del giorno – A.C. 4914)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'unico ordine del giorno presentato *(vedi l'allegato A – A.C. 4914 sezione 6)*.

Qual è il parere del Governo?

MANLIO CONTENUTO, *Sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Signor Presidente, il Governo accoglie come raccomandazione l'ordine del giorno Perrotta n. 9/4914/1.

PRESIDENTE. Prendo atto che il presentatore non insiste per la votazione.

È così concluso l'esame dell'unico ordine del giorno presentato.

(Dichiarazioni di voto finale – A.C. 4914)

PRESIDENTE. Passiamo alle dichiarazioni di voto sul complesso del provvedimento.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Calzolaio. Ne ha facoltà.

VALERIO CALZOLAIO. Signor Presidente, l'ilarità che ha suscitato il termine « cetacei » mi induce a svolgere un breve intervento. Si tratta di un Accordo del 1986 e riguarda il Mar Nero. Successivamente sono stati stipulati altri accordi internazionali che il Parlamento italiano ha già ratificato.

La questione dei santuari dei cetacei è di grande rilievo, nel senso che, oramai, anche nel Mediterraneo vi sono migliaia di esemplari di cetacei che costituiscono un'occasione di sviluppo turistico (vi sono coloro che vanno a vedere le migrazioni, la vita dei cetacei nel mare), di grandissimo rilievo economico e finanziario.

Coloro che vivono in Liguria ed in Toscana sanno, ad esempio, che il santuario dei cetacei che riguarda la parte occidentale del Mediterraneo è, oramai, occasione di occupazione, di lavoro, di profitto, di nascita di imprese, di turismo sostenibile molto ampia. Anche questo santuario, collegato all'istituzione di varie aree marine protette in un'altra area del Mediterraneo, è di grande rilievo, maggiore di quello che potremmo credere. Quindi, preannuncio l'espressione di un convinto voto favorevole.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Cima. Ne ha facoltà.

LAURA CIMA. Signor Presidente, intervengo per dire che siamo molto contenti di ratificare questa Convenzione (peraltro io sono una frequentatrice estiva dei luoghi di riferimento dell'Accordo).

Ricordo che, attraverso questo disegno di legge, ci impegniamo a creare una rete di aree marine particolarmente protette per la conservazione dei cetacei, nonché a regolamentare le attività di pesca.

PRESIDENTE. Sono così esaurite le dichiarazioni di voto sul complesso del provvedimento.

***(Votazione finale ed approvazione
— A.C. 4914)***

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione finale.

Indico la votazione nominale finale, mediante procedimento elettronico, sul disegno di legge di ratifica n. 4914, di cui si è testé concluso l'esame.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

(S. 2478 — Ratifica ed esecuzione dell'Accordo sulla conservazione dei cetacei del

Mar Nero, del Mediterraneo e dell'area atlantica contigua, con annessi ed Atto Finale, fatto a Monaco il 24 novembre 1996) (Approvato dal Senato) (4914):

<i>(Presenti e votanti</i>	<i>378</i>
<i>Maggioranza</i>	<i>190</i>
<i>Hanno votato sì</i>	<i>375</i>
<i>Hanno votato no ..</i>	<i>3).</i>

Seguito della discussione del disegno di legge: S. 2477 — Adesione della Repubblica italiana all'Accordo sulla conservazione delle popolazioni di pipistrelli europei (EUROBATS), con emendamenti, fatto a Londra il 4 dicembre 1991, e sua esecuzione (Approvato dal Senato) (4913) (ore 11,50).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge, già approvato dal Senato: Adesione della Repubblica italiana all'Accordo sulla conservazione delle popolazioni di pipistrelli europei (EUROBATS), con emendamenti, fatto a Londra il 4 dicembre 1991, e sua esecuzione.

Ricordo che nella seduta del 24 gennaio si è conclusa la discussione sulle linee generali.

(Esame degli articoli — A.C. 4913)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame degli articoli del disegno di legge di ratifica.

Avverto che la V Commissione (Bilancio) ha espresso il prescritto parere *(vedi l'allegato A — A.C. 4913 sezione 1)*.

Passiamo all'esame dell'articolo 1 *(vedi l'allegato A — A.C. 4913 sezione 2)*.

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 1.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.